



Politiche linguistiche

per la comunicazione
locale e globale

1222 • 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Fin dalla sua fondazione nel 1222, l'Università degli Studi di Padova è stata un presidio scientifico, culturale e sociale, ed è attualmente classificata tra le migliori università al mondo nella ricerca e per le politiche di sostenibilità ambientale e sociale.

L'Ateneo è consapevole che il linguaggio testimonia il modo di concepire la realtà, veicola valori e modelli concettuali e scientifici di riferimento, manifesta le attenzioni riservate a documenti, trattati e accordi internazionali.

Per questo ha deciso di delineare un suo posizionamento relativo agli usi e alle scelte delle lingue in Ateneo, che permetta di rendere evidente la centralità scientifica, il ruolo a livello territoriale, nazionale e globale, l'adesione a documenti proposti da organismi internazionali quali l'Onu, l'Unesco, la Comunità Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, così come l'assunzione di visioni democratiche, eque, non discriminatorie e inclusive, in grado di favorire scambi e relazioni a vari livelli, nonché la comunicazione interculturale.

Obiettivi generali

L'obiettivo principale di questo intervento dell'Università di Padova è di assicurare che il contesto linguistico incoraggi lo sviluppo di una comunità accademica democratica, internazionale e plurilinguistica, improntata a equità, inclusione, sostenibilità, per promuovere una comunicazione e una cooperazione efficaci e positive a tutti i livelli di formazione, di ricerca e di terza missione, e rendere il nostro Ateneo modello e punto di riferimento nei contesti in cui si trova a operare.

È quindi fondamentale non solo aumentare la consapevolezza dell'importanza delle competenze linguistiche e del valore socio-culturale della lingua, ma anche migliorare le abilità linguistiche in tutti gli ambiti della vita accademica.

Per raggiungere questi obiettivi, il presente documento fornisce delle linee guida chiare sull'uso corretto dell'italiano, dell'inglese e di altre lingue, sull'uso non discriminatorio e inclusivo del linguaggio, e delinea le misure da adottare per garantire una comunicazione interculturale efficace.

1

Per un italiano diffuso, paritario e inclusivo

In un contesto linguistico in cui l'inglese ha ormai l'indiscusso primato di veicolo di comunicazione globale, l'italiano deve mantenere e rafforzare il proprio ruolo culturale e sociale, restando protagonista in tutti gli ambiti della vita del Paese.

Una politica linguistica che valorizzi l'italiano nell'ambito del multilinguismo globale può investire su tre azioni fondamentali: l'insegnamento della lingua nazionale a chi arriva in Italia, come trasmissione di un concetto pratico di cittadinanza; il rafforzamento dei legami con le comunità degli italiani e delle italiane all'estero; e la diffusione dell'italiano come strumento di cultura in tutto il mondo.

Va però ricordato che le politiche linguistiche di successo partono dalla vivacità e dalla capacità di rinnovarsi di una lingua, e che la tutela e la 'cura' della lingua italiana dipende dal suo uso quotidiano.

Questo è importante per l'Università come istituzione e come luogo di produzione del sapere. Se è vero che l'inglese è la lingua incontrastata a livello globale, l'italiano non può non essere presente nella produzione culturale e scientifica.

Non si può avere, infatti, un ruolo internazionale, se non si è protagonisti in tutti gli ambiti del sapere, della cultura, dell'economia e della politica anche a livello locale.

È necessario possedere le parole per condividere saperi e scoperte con il pubblico di riferimento, permettendo a studiosi e studiosi, scienziate e scienziati, di influire sul dibattito pubblico nazionale, pur senza ostacolarne il collegamento con la comunità scientifica internazionale.

È bene dunque riconoscere l'importanza della lingua italiana in tutti i momenti della vita universitaria e accademica: non solo per il suo potere di comunicare e condividere conoscenze nel proprio contesto di riferimento, ma anche per diffondere valori e produrre coesione sociale.

Per questo motivo l'Ateneo sostiene e promuove un uso paritario e inclusivo della lingua.

Lingua e parità di genere

L'Università di Padova promuove l'uso di un linguaggio attento alle differenze di genere – nella comunicazione istituzionale, nei documenti e negli atti amministrativi, negli eventi pubblici e nella quotidianità accademica – che veicoli i valori di equità, apertura e inclusione che ispirano il nostro Statuto.

Come istituzione e come luogo di produzione e condivisione del sapere, l'Ateneo si fa carico di trasmettere l'importanza di educare alle differenze, di sostenere un'etica delle pari opportunità e della parità di genere, nello studio, nella ricerca e nell'accesso alle carriere.

La proposta di un uso consapevole del genere nella lingua italiana parte da una serie di considerazioni:

- il linguaggio non è mai uno strumento neutro, perché dà forma e voce al modo in cui gli esseri umani pensano, interpretano la realtà e agiscono nel mondo. È uno degli ambiti in cui si producono e si perpetuano stereotipi e pregiudizi di genere ma, al contempo, può essere strumento potente per scardinare antiche consuetudini, sostenere il cambiamento e, nel caso specifico, promuovere una cultura più equa e meno asimmetrica, che riconosca e valorizzi in pari misura la presenza e i ruoli di donne e uomini in ciascun ambito del sapere, nella vita accademica e nel sociale.
- lingua e linguaggio sono sempre in movimento, sono flessibili e si modificano nel tempo: seguono le trasformazioni in corso nella società e possono a loro volta influenzarle e accelerarle. L'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze di genere risponde all'esigenza che i cambiamenti sociali e l'affermazione della parità di genere trovino riconoscimento e supporto nelle parole.

La parità di genere si gioca dunque anche nel dirsi, nel rappresentarsi, in tutti i modi in cui la lingua lo consenta o, se necessario, nel fare in modo che la lingua sia ospitale e si rinnovi; che la lingua 'dica' questi cambiamenti, che rifletta nuovi ruoli e nuove posizioni, dando visibilità alla costruzione di un mondo che si vorrebbe sempre più 'paritario'. Le 'linee guida' redatte dagli Organismi di parità dell'Ateneo (si veda il documento *Generi e linguaggi: linee guida per un linguaggio amministrativo e istituzionale attento alle differenze di genere*) sono un invito a un uso strategico del linguaggio che sostenga la parità di genere e la giustizia sociale.

Lingua e inclusione

Numerosi sono i dati presenti in letteratura che enfatizzano il ruolo delle parole nel veicolare pregiudizi e stereotipi di intensità tali da costituire delle vere barriere all'inclusione e nel favorire forme di discriminazione, stigmatizzazione e distanza sociale. Le espressioni altamente stigmatizzanti riguardano le parole che fanno coincidere la persona con uno degli attributi che la caratterizzano, siano essi la presenza di disabilità, problemi di salute mentale, storie di migrazione, ecc., come ad esempio 'disabile', 'invalido', 'immigrato', in quanto determinano una perdita sostanziale di specificità e unicità individuale.

Siamo consapevoli che sono da evitare sia linguaggi propri di modelli esplicativi datati e superati, che implicano il convincimento che le difficoltà siano unicamente espressione individuale, come 'handicappato', 'soffre di', 'è affetto da', 'è portatore di', sia termini scientificamente scorretti come 'diversamente abile', in quanto qualsiasi gruppo, a prescindere dal tratto o dalla dimensione considerata, manifesta variabilità interindividuali.

I modelli concettuali di tipo inclusivo a cui l'Università di Padova fa riferimento ci invitano in primo luogo a dare enfasi alla persona.

Nel caso in cui sia necessario mettere in evidenza alcuni aspetti della stessa e non se ne possa fare a meno, si è chiamati a utilizzare nelle relazioni interpersonali, nella documentazione amministrativa, nella redazione di testi, anche per il web, e ogni qualvolta la situazione lo richieda, l'espressione "persona con" seguita da ciò che si punta a evidenziare. Si riportano qui a titolo di esempio alcune espressioni: persona con disabilità, persona con disabilità visiva, persona con disabilità uditiva, studente o studentessa con difficoltà di apprendimento, lavoratore o lavoratrice con invalidità, persona con storia di migrazione, persona con vulnerabilità, ecc. Desideriamo così "sottolineare il valore dato all'essere umano e al fatto che un attributo che lo caratterizza, es. la disabilità, riguarda solo parte di esso e della sua vita" (Rizzuto, 2018).

Per approfondimenti si consulti la pagina:

www.unipd.it/inclusione/linguaggio-inclusivo

Lingue per l'insegnamento

Il presente documento promuove i principi del processo di Bologna in quanto a mobilità, occupabilità globale delle laureate e dei laureati e formazione permanente. L'italiano è la lingua principale dell'Università di Padova e pertanto è essenziale per la sua attività didattica e di ricerca. Tutte le studentesse e tutti gli studenti hanno diritto a una preparazione universitaria di alta qualità offerta in lingua italiana.

Tuttavia, per garantire un ruolo strategico dell'Università nella comunità accademica internazionale, l'inglese come *lingua franca* e, in una certa misura, altre lingue sono fondamentali per mettere i servizi e le competenze dell'Ateneo a disposizione di studiose e studiosi, studentesse e studenti e personale a vari livelli.

Pertanto, il plurilinguismo, la multiculturalità e un'alta qualità linguistica sono essenziali per le attività, le interazioni e gli scambi nazionali e internazionali.

Sembra dunque opportuno fornire linee guida sulla qualità linguistica dei corsi e degli insegnamenti tenuti in inglese (e in altre lingue) e, al contempo, stabilire, controllare e supportare il raggiungimento e il mantenimento dei requisiti di conoscenza della lingua accademica da parte di studentesse e studenti e del personale, sia per l'inglese che per l'italiano. A tale fine è offerta un'ampia gamma di corsi di inglese e italiano, così da garantire a ognuno le abilità linguistiche adeguate alle rispettive attività accademiche.

L'Università promuove le abilità di comunicazione accademica in italiano e in inglese per il personale coinvolto in attività che prevedono l'Inglese come mezzo per l'istruzione (English as a Medium of Instruction, EMI). Favorisce inoltre progetti sui requisiti per la realizzazione di classi internazionali e l'internazionalizzazione del curriculum.

Lingue per la ricerca

La ricerca accademica è libera: a studiose e studiosi va garantita la scelta della lingua da usare nella loro ricerca. L'Università di Padova riconosce l'importanza di presentare i risultati della ricerca in italiano alla società locale e nazionale, e quindi di preservare e sviluppare la terminologia specifica di settore, in italiano. Tuttavia la comunità accademica è internazionale e l'uso dell'inglese è spesso obbligatorio per accedere ai forum accademici, per presentare i risultati della ricerca, per pubblicare sulle riviste di riferimento, e per scrivere proposte e progetti, sia individuali che in collaborazione, a livello europeo e internazionale.

L'Università sostiene quindi le sue ricercatrici e i suoi ricercatori nel raggiungimento delle abilità linguistiche necessarie per partecipare pienamente alla ricerca internazionale.

Al fine di attrarre ricercatrici, ricercatori e docenti internazionali, incoraggiare le candidature di potenziali dottorande, dottorandi, borsiste e borsisti post-dottorato, e sostenere e migliorare il lavoro di studiose e studiosi ospiti, le informazioni sulla ricerca (relative a offerte di lavoro, procedure di ammissione, strutture e attrezzature, ecc.) devono essere sempre comunicate anche in inglese (e, se necessario, in altre lingue), nel rispetto di un linguaggio inclusivo e attento alle differenze di genere.

6

Lingue per i servizi e l'amministrazione

Nonostante l'italiano sia la lingua principale usata dall'Amministrazione,

l'Università di Padova si propone di rendere prontamente disponibili anche in inglese tutte le comunicazioni e la documentazione necessaria – quali ad esempio decreti, istruzioni, procedure di sicurezza, regolamenti, moduli – soprattutto nei casi in cui possano essere rilevanti per i processi di internazionalizzazione, inclusione e reclutamento, e dove riguardino studenti e studentesse internazionali, scienziati e scienziate ospiti, personale accademico, tecnico e amministrativo e stakeholder internazionali.

Inoltre, l'Ateneo riconosce l'importanza di una competenza linguistica di qualità per l'inglese, come abilità essenziale all'interno della crescente comunità internazionale dell'Università di Padova.

Infine, anche da un punto di vista amministrativo, la qualità linguistica e la sua comprensibilità a un pubblico vasto sono essenziali per fornire servizi di alta qualità e garantire una comunicazione incisiva: l'Università intende lavorare in quest'ottica per fornire una preparazione linguistica specializzata al personale accademico, tecnico e amministrativo, oltre a rendere i corsi di italiano disponibili gratuitamente.

Lingue nella comunicazione esterna

Sia l'italiano che l'inglese sono utilizzati per fornire informazioni al contesto plurilinguistico e multiculturale dell'Ateneo nei suoi molteplici aspetti, quali la struttura, l'organizzazione, il corpo docente, il personale dedicato alla ricerca, le studentesse e gli studenti e il personale tecnico-amministrativo.

L'italiano è la lingua principale utilizzata per la comunicazione di eventi e attività accademiche a livello nazionale, mentre l'inglese va utilizzato quando opportuno o necessario: in particolare per tutti i siti web di scuole, dipartimenti e centri, dove le informazioni sono rivolte a un pubblico internazionale.

I documenti d'interesse per l'ambiente plurilinguistico e multiculturale, quali accordi di partenariato e programmi, notizie aggiornate su eventi importanti, progetti e realizzazioni rilevanti, vanno resi disponibili sia in italiano che in inglese.

L'Università promuove nel suo ambito la comunicazione interculturale per facilitare l'inclusione e l'apprendimento delle lingue. In tal modo si realizza anche un effetto benefico sull'apprendimento dei contenuti in inglese, nei casi in cui sia utilizzato come mezzo per l'istruzione (EMI).

8

Implementazioni e prospettive future

Il presente documento è una proposta dinamica, che sarà adattata a situazioni nuove e diverse, man mano che queste si presenteranno ed evolveranno nel tempo.

È la base per la pianificazione e l'implementazione di nuovi corsi e attività, l'avvio di nuovi progetti, l'assunzione di personale, lo sviluppo della comunicazione universitaria, oltre che un riferimento per le scelte relative alle lingue all'interno dell'Università.

Un gruppo di lavoro, nominato dal Rettore, svilupperà il presente documento con i dettagli applicativi.

Il Senato Accademico dell'Università monitorerà e aggiornerà il contenuto delle politiche linguistiche quando e dove necessario, per tenerle al passo con gli inevitabili cambiamenti e sviluppi futuri.



1222 • 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA